UNIVERSITÀ
DI PARMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE,
DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DIPARTIMENTO 2018 2023
DI ECCELLENZA 2022 2027

REGOLAMENTO DIDATTICO

DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

IN SCIENZE BIOMEDICHE TRASLAZIONALI

(classe LM-6 R)

Art. 1 - Informazioni generali

Il presente Regolamento didattico si riferisce al corso di laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali, classe LM-6 R, D.M. 1649 del 19/12/2023.

1. L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2026/2027
2. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
3. La sede in cui si svolge l'attività didattica è presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
4. L'indirizzo del sito internet del corso di laurea magistrale è: https://corsi.unipr.it/it/cdlm-bab
5. Il corso di laurea magistrale rilascia titolo di Dottore Magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali.
6. L'organo cui sono attribuite le responsabilità è il Consiglio di Dipartimento. Il corso di studio è retto da un Consiglio di Corso di Studio, nella composizione prevista dallo Statuto, che elegge nel suo seno, tra i docenti, un Presidente. La gestione del CdS è supportata, conformemente alle specifiche competenze, dal Gruppo di Riesame (GdR), dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS),

dal Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) e dal Servizio per la qualità della didattica del Dipartimento di SCVSA.

Art. 2 - Obiettivi formativi

Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, il Corso di Laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali (SBT) forma laureati con una preparazione avanzata ed operativa nell'ambito della biomedicina, delle neuroscienze e della biologia della nutrizione. Questa preparazione è garantita dall'acquisizione da un lato di conoscenze teoriche, dall'altro di competenze pratiche sulle metodologie, gli strumenti analitici e le tecniche di acquisizione ed elaborazione dei dati.

Al completamento degli studi, il laureato in SBT avrà acquisito conoscenze e competenze utili per:

- lo studio e la comprensione dei fenomeni biologici a livello molecolare, cellulare, d'organo, di sistema e di organismo *in toto,* nonché la diffusione e divulgazione scientifica delle relative conoscenze;
- la promozione e lo sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica, nonché la gestione e progettazione delle tecnologie negli istituti di ricerca, pubblici e privati, nei settori dell'industria, della sanità e della pubblica amministrazione;
- la gestione di laboratori di analisi biologiche e microbiologiche, di controllo biologico e di qualità dei prodotti di origine biologica;
- la progettazione, direzione lavori e collaudo di impianti, relativamente ad aspetti biologici e alle applicazioni biologiche e biochimiche in campo industriale, sanitario, nutrizionistico e ambientale.

A tal fine, il percorso formativo di studio è articolato in:

- tre curricula, rispettivamente "Biologia della Salute", "Neurobiologia" e "Biologia della Nutrizione";
- attività didattiche frontali (se necessario anche in via telematica), finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili per lo specifico profilo professionale;
- attività di laboratorio dedicate alla conoscenza di protocolli e metodi sperimentali, nonché all'acquisizione, analisi ed elaborazione dei dati;
- attività finalizzate all'approfondimento della conoscenza della lingua inglese;
- attività di tirocinio formativo finalizzate alla preparazione della tesi di laurea. L'obiettivo infatti è quello di fornire allo/la studente/studentessa, attraverso una significativa esperienza di lavoro sperimentale in un laboratorio, la possibilità di acquisire tanto gli strumenti culturali quanto la capacità di analisi critica necessari allo svolgimento di attività di ricerca o all'assunzione di responsabilità di progetti e strutture. È previsto che il periodo di ricerca in laboratorio, finalizzato

alla preparazione della prova finale, possa essere svolto anche in istituzioni diverse dall'Ateneo, sia pubbliche che private, tanto italiane quanto straniere.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali acquisisce competenze culturali e metodologiche nell'ambito della biomedicina, delle neuroscienze e della biologia della nutrizione, indispensabili per lo studio dei meccanismi molecolari, cellulari, tissutali e organismici alla base dei processi normali e patologici.

Le competenze acquisite, di tipo teorico e pratico, verranno verificate per ciascun insegnamento tramite prove scritte e/o orali, con domande mirate a stimolare la rielaborazione critica delle conoscenze acquisite.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il Laureato magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali, grazie alle competenze teoriche e pratiche acquisite, sarà in grado di progettare, condurre ed interpretare con senso critico (individualmente ed in gruppo) uno studio biologico in ambito biomedico, neuroscientifico e nutrizionistico.

I laureati magistrali acquisiscono competenze applicative multidisciplinari ed un solido metodo scientifico di indagine.

La verifica della capacità di applicare le conoscenze acquisite avverrà tramite: a) lo svolgimento di esercitazioni di laboratorio durante le quali si valuterà la capacità di impiego della strumentazione per la raccolta ed analisi dei dati biologici; b) la stesura di un elaborato sulle prove eseguite e c) il superamento delle prove d'esame.

3. Autonomia di giudizio

Il raggiungimento dell'obiettivo previsto dal presente descrittore sarà verificato tramite valutazione di rapporti scritti e orali effettuati dallo/la studente/studentessa, che dimostrino la capacità di rielaborare criticamente i risultati ottenuti.

Un ulteriore momento di applicazione autonoma di giudizio da parte dello/la studente/studentessa e di verifica del raggiungimento dell'obiettivo da parte del corpo docente è costituito dalle attività seminariali e dalla prova finale

4. Abilità comunicative

I Laureati magistrali in Scienze Biomediche Traslazionali avranno acquisito esperienza e capacità di comunicare in modo chiaro e con terminologia adeguata il razionale delle proprie ricerche, i risultati ottenuti e l'interpretazione dei dati, nonché di esporre in modo critico i risultati di altri ricercatori su

argomenti inerenti il settore di indagine oggetto della tesi di laurea. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo del presente descrittore avverrà nell'ambito di prove in itinere, *journal club* e prova finale.

5. Capacità di apprendimento

I Laureati magistrali in Scienze Biomediche Traslazionali svilupperanno capacità di apprendimento autonomo e senso critico indispensabili, dopo il conseguimento della laurea, sia per le fasi di aggiornamento sia per la valutazione degli approcci più idonei ad affrontare problemi in ambito biomedico. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo del presente descrittore avverrà nell'ambito di prove in itinere, *journal club* e prova finale.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali potrà svolgere attività professionali in diversi ambiti, tra i quali:

- carriera accademica;
- ricerca nel settore biomedico, delle neuroscienze e della nutrizione, in ambito pubblico e privato;
- attività di laboratorio presso centri di analisi chimico-cliniche o di controllo biologico e di qualità di prodotti rilevanti per la salute umana (alimenti, farmaci);
- attività di laboratorio nel settore medico-legale;
- attività professionali private nel settore della nutrizione;
- attività professionali e di progetto all'interno della pubblica amministrazione, nel settore sanitario, della nutrizione e dell'igiene pubblica;
- divulgazione scientifica nel campo della biomedicina, delle neuroscienze e della biologia della nutrizione.

Il corso prepara altresì alla professione di (codifiche ISTAT):

- Biologi e professioni assimilate - (2.3.1.1.1)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche - (2.6.2.2.1)

Art. 5 - Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

Utenza sostenibile del Corso di Studio: 80 iscritti

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale

Per l'ammissione al corso di Laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali è richiesto:

1. La conoscenza della lingua inglese di livello B1.

2. Il possesso di una laurea triennale della classe L13-R (Scienze Biologiche; ex L-13, conseguita presso qualunque Università italiana, nell'ambito di un percorso formativo congruente con le indicazioni nazionali per le attività formative di base e caratterizzanti consente l'accesso alla laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali.

3. Per coloro che abbiano conseguito una Laurea triennale di altre classi affini o coloro che siano in possesso di altri titoli di studio conseguiti in Italia o all'estero, riconosciuti idonei, con contenuti formativi almeno parzialmente simili, è prevista una verifica, effettuata dai docenti del Consiglio di Corso di Studio, volta all'accertamento dei requisiti curriculari e dell'adeguata preparazione personale attraverso l'analisi del curriculum. Gli studenti e le studentesse per i quali sia necessaria la verifica dei requisiti dovranno presentare apposita domanda al presidente del Corso di Laurea magistrale. I requisiti curriculari minimi, in termini di CFU e settori scientifico-disciplinari necessari per l'accesso al corso di laurea magistrale, sono riportati per ogni anno accademico nella Breve Guida del Corso di Studio e nella Scheda Unica Annuale del CdS (SUA).

Non è ammessa l'iscrizione con debiti formativi.

Art. 7 - Trasferimenti, passaggi e riconoscimento dei crediti

1. Sono ammessi passaggi e trasferimenti in entrata entro il termine indicato ogni anno nel Manifesto degli Studi.

2. A tale fine, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di laurea magistrale dell'Ateneo o di altre Università italiane o straniere e la corrispondente votazione, se coerenti con il percorso formativo del corso di laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali.

3. Possono inoltre essere riconosciute le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

4. I CFU sono riconosciuti dal Consiglio del CdS tenendo conto del contributo delle attività formative al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e valutando caso per caso: a) la validità rispetto al livello del corso di studio, b) la congruenza rispetto al quadro generale delle attività formative previste per il corso di laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali, nel

rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e c) l'eventuale obsolescenza delle competenze acquisite.

Art. 8 - Svolgimento attività formative

1. Ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva il piano degli studi del Corso di Studio, specificando gli insegnamenti offerti e precisando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero dei CFU di attività didattica frontale e di esercitazione, la sede, il periodo di svolgimento e gli eventuali obblighi di frequenza specifici.

2. La durata normale del Corso di Laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali è di 2 anni. Le attività formative previste, corrispondenti a 120 crediti, sono organizzate su base semestrale. Le attività formative possono essere organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio, tirocini.

3. Il carico di lavoro di apprendimento corrispondente a un credito formativo (comprensivo dello studio individuale) è pari a 25 ore.

4. Per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni credito formativo corrisponde di norma a:

- lezione frontale: 1 CFU = 8 ore di attività
- esercitazione in aula: 1 CFU = 12 ore di attività
- laboratorio: 1 CFU = 15 ore di attività
- attività di campo: 1 cfu = 20 ore di attività
- tirocinio/tesi: 1 cfu = 25 ore di attività

Art. 9 – Regolamento per il Tirocinio

Il tirocinio formativo (6 CFU) è destinato all'acquisizione di competenze teorico-pratiche strettamente inerenti all'ambito di ricerca nel quale viene svolto il lavoro sperimentale necessario per la preparazione della tesi di laurea (25+2 CFU), pertanto tirocinio e tesi vengono quasi sempre svolti presso la stessa struttura. Gli studenti e le studentesse intenzionati a separare le attività di tirocinio e tesi devono preventivamente trovare un docente dell'Ateneo disposto a seguirli nella stesura della tesi.

Il tirocinio formativo può essere condotto presso un Dipartimento, Istituto o Laboratorio di ricerca Universitario, nazionale o internazionale, o presso un Ente esterno convenzionato, sotto la guida di un docente di riferimento del Corso di Laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali, o altro docente dell'Ateneo di Parma. I risultati del lavoro di tesi vengono presentati ad una Commissione di Laurea costituita da almeno cinque Commissari, nominata dagli Organi Accademici competenti.

L'attivazione del Progetto Formativo si attua con le procedure di seguito descritte.

Procedura del tirocinio

Il tirocinio formativo (6 CFU) è destinato all'acquisizione di competenze teorico-pratiche inerenti l'ambito di ricerca nel quale viene svolto il lavoro sperimentale necessario per la preparazione della tesi di laurea (25+2 CFU), pertanto tirocinio e tesi vengono di norma effettuati presso la stessa struttura. Gli studenti o le studentesse eventualmente intenzionati/e a separare le attività di tirocinio e di tesi devono preventivamente individuare un docente dell'Ateneo disponibile a seguirli nella stesura della tesi.

Il tirocinio formativo può essere condotto presso un Dipartimento, Istituto o Laboratorio di ricerca Universitario, nazionale o internazionale, o presso un Ente esterno convenzionato, sotto la guida di un docente di riferimento del corso di laurea magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali o altro docente dell'Ateneo di Parma. I risultati del lavoro di tesi vengono presentati ad una Commissione di Laurea costituita da almeno cinque Commissari, nominata dagli Organi Accademici competenti.

Di seguito è riportato il regolamento generale per l'attivazione dei progetti formativi che prevedono tirocini interni all'Ateneo o esterni. Gli studenti e le studentesse sono comunque tenuti/e a iscriversi e consultare la pagina Elly dedicata ai tirocini, dove potranno trovare informazioni più dettagliate sulle procedure da seguire. Agli iscritti potranno anche essere inviate notifiche relative a specifiche disponibilità di posti di tirocinio che dovessero essere comunicate ai referenti da parte dei docenti dell'Ateneo o delle strutture esterne all'Ateneo.

Tirocinio concordato direttamente dallo/la studente/studentessa con docenti dell'Ateneo

Questa modalità prevede che lo/la studente/studentessa, una volta verbalizzati almeno 57 CFU, possa contattare direttamente un docente dell'Ateneo e accordarsi per avviare un progetto di tirocinio e tesi.

Una volta ottenuta la disponibilità, lo/la studente/studentessa deve comunicare ai referenti del tirocinio (Prof.ssa Cristina Dallabona e Prof.ssa Laura Giovati) il nominativo del docente (Relatore) insieme alle informazioni necessarie per la compilazione del progetto formativo. I referenti del tirocinio verificheranno la congruità del progetto con le tematiche del Corso di Studi e provvederanno all'inserimento sulla piattaforma ESSE3. Sulla propria pagina personale ESSE3, lo/la studente/studentessa dovrà controllare e, qualora corretto, accettare il progetto formativo ed indicare il "tutor accademico" (uno dei docenti referenti del tirocinio del corso di studio: Prof.ssa Cristina Dallabona o Prof.ssa Laura Giovati) che avrà il compito di verbalizzare i CFU al termine del periodo di tirocinio. Con la successiva approvazione del tutor accademico (previa verifica del numero di CFU) e il visto finale della UO Tirocini, si conclude il procedimento di autorizzazione dell'attività ed il tirocinio potrà avere inizio nella data indicata sul progetto formativo. Gli studenti e le studentesse sono pregati/e di consultare la pagina Elly dedicata ai tirocini, dove potranno trovare informazioni più dettagliate sulle procedure da seguire.

Tirocinio concordato direttamente dallo/la studente/studentessa presso strutture esterne

Questa modalità prevede che lo/la studente/studentessa contatti direttamente una struttura esterna all'Ateneo (pubblica o privata) e si accordi per avviare un progetto formativo. Una volta ottenuta la disponibilità, lo/la studente/studentessa comunica ai referenti del tirocinio (Prof.ssa Cristina Dallabona e Prof.ssa Laura Giovati) la denominazione dell'Ente esterno, il nominativo della persona che si è resa disponibile a seguirlo (Relatore esterno) e l'argomento del progetto formativo, in modo che i referenti possano valutare la congruità con le tematiche del Corso di Studi. Nel caso in cui l'accordo non sia relativo anche alla stesura della tesi, ma limitato al solo tirocinio, lo/la studente/studentessa deve comunicare contestualmente anche il nominativo del docente dell'Ateneo che si è reso disponibile ad accoglierlo in tesi per terminare il suo percorso.

Lo/la studente/studentessa deve anche verificare con l'Ente che esista una convenzione attiva con l'Ateneo di Parma e, in caso contrario, fornire alla persona di riferimento dell'Ente la guida per attivare tale convenzione e seguirne l'iter. Successivamente, il referente dell'azienda esterna avvia il tirocinio con la procedura "studente noto". Dopo avere ricevuto comunicazione dell'avvenuto inserimento del progetto formativo, lo/la studente/studentessa deve entrare nella propria pagina personale ESSE3 e controllarlo. Qualora corretto, dovrà accettare il progetto formativo indicando il "tutor accademico" (uno dei docenti referenti del tirocinio del corso di studio: Prof.ssa Cristina Dallabona o Prof.ssa Laura Giovati) che avrà il compito di verbalizzare i CFU al termine del periodo di tirocinio. Con la successiva approvazione del tutor accademico e il visto finale della U.O. Tirocini si conclude il procedimento di autorizzazione dell'attività ed il tirocinio potrà avere inizio nella data indicata nel progetto formativo.

Gli studenti e le studentesse sono pregati di consultare la pagina Elly dedicata ai tirocini, dove potranno trovare informazioni più dettagliate sulle procedure da seguire e la modulistica necessaria.

Per tutti i progetti formativi svolti presso strutture esterne è necessario individuare, oltre ad un Relatore esterno, che ha la funzione di definire il progetto formativo di tirocinio e seguire lo/la studente/studentessa nella stesura dell'elaborato di tesi, anche un docente dell'Ateneo che svolga la funzione di Relatore interno. Il Relatore interno deve essere individuato all'inizio del percorso di tirocinio e il suo nominativo deve essere comunicato ai Referenti dei tirocini.

Tirocinio in mobilità internazionale

Per i tirocini in mobilità internazionale si invitano gli interessati a contattare direttamente il Referente per l'internazionalizzazione del CdS (Prof. Luca Carnevali).

Art. 10 – Frequenza

1. La frequenza ai corsi di insegnamento è fortemente consigliata, ed è obbligatoria per i corsi o le unità didattiche e i laboratori che lo indichino specificamente nel syllabus.

   Particolare attenzione sarà riservata allo/la studente/studentessa con DSA, BES e disabilità e allo/la studente/studentessa lavoratore/lavoratrice. Lo/la studente/studentessa con DSA, BES e disabilità

può trovare tutte le informazioni sul sito web del Centro accoglienza e Inclusione https://www.unipr.it/cai .

2. L'accertamento della frequenza avverrà secondo modalità e criteri stabiliti dal singolo docente che valuterà il margine di tolleranza in relazione alle tipologie didattiche svolte (lezioni teoriche, esercitazioni, attività di laboratorio, ecc.).

3. La frequenza ai tirocini ed alle attività connesse alla prova finale è obbligatoria. Sono esenti solo i portatori di particolari disabilità, con i quali si concorderanno adeguate modalità di svolgimento.

4. Lo/la studente/studentessa che per motivi di lavoro, salute o personali si trovi nell'impossibilità di dedicarsi agli studi a tempo pieno, può scegliere l'iscrizione a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università di Parma, come previsto dal vigente regolamento https://www.unipr.it/didattica/info-amministrative/studenti-part-time. Il piano di studi è allegato al presente regolamento.

Art. 11 - Piano degli studi e scelta del curriculum

1. All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso allo/la studente/studentessa è richiesto di esprimere la propria scelta circa il curriculum che intende seguire (Biologia della Salute, Neurobiologia o Biologia della Nutrizione). Tuttavia, lo/la studente/studentessa potrà eventualmente cambiare curriculum durante il suo percorso di studio, previa richiesta al Presidente del CdS.

2. Nell'ambito delle attività formative "a scelta dello/la studente/studentessa", il Consiglio di Corso di Studio, all'inizio di ogni anno accademico, rende note le attività predisposte, ferma restando la possibilità da parte dello/la studente/studentessa di scegliere autonomamente altre attività, coerenti con il progetto formativo, all'interno dell'Ateneo di Parma.

3. Il piano degli studi viene redatto on line dagli studenti e dalle studentesse e ogni anno l'Ateneo indica l'arco temporale entro il quale è possibile inoltrarlo. Vengono offerte diverse opzioni per raggiungere i 12 CFU. I corsi inseriti nel piano di studi concorrono alla determinazione della media.

4. Lo/la studente/studentessa può scegliere liberamente all'interno di tutti gli insegnamenti offerti dall'Ateneo, con le seguenti limitazioni per gli studenti della laurea magistrale:

    - non è consentito scegliere insegnamenti delle lauree triennali;
    - non è consentito scegliere insegnamenti i cui contenuti siano già compresi in altri insegnamenti facenti parte del piano degli studi adottato o della carriera pregressa dello/la studente/studentessa.

5. Lo/la studente/studentessa può richiedere il riconoscimento di crediti per attività di libera partecipazione, ovvero attività svolte in ambito sportivo, culturale o sociale per un massimo cumulativo di 6 CFU (https://www.unipr.it/crediti-attivita-di-libera-partecipazione)

Art. 12 - Modalità di riconoscimento degli studi compiuti all'estero

Per il riconoscimento di CFU conseguiti presso Università estere, nell'ambito di accordi di mobilità si fa riferimento ai regolamenti e linee guida più recenti in materia emessi dall'Ateneo (Regolamento per il riconoscimento della mobilità studentesca a fini di studio e tirocinio). La procedura per scambi Erasmus e altri programmi di mobilità (Overworld, progetti di scambio speciali, Summer School, Blended Intensive Programme -B.I.P.-), prevede che studentesse/studenti, che hanno vinto la borsa di studio, presentino per tempo un regolare Learning Agreement Before Mobility (piano degli esami o del programma/progetto di tirocinio con inclusa l'indicazione in crediti formativi o ECTS); questo documento è preferibile venga compilato in collaborazione con i delegati Erasmus e Overworld (Docenti di riferimento per Corsi di Studio) e con i tutor per l'internazionalizzazione (Tutor per l'Internazionalizzazione). Studentesse/studenti devono presentare per l'approvazione preventiva il Learning Agreement Before Mobility compilato alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento (Commissione Mobilità Internazionale - e.mail internazionale.scvsa@unipr.it) e U.O Accoglienza, Mobilità e Studenti Internazionali. Si sottolinea che l'approvazione è concessa non in base alla mera corrispondenza nominale tra le attività curriculari e quelle che studentesse/studenti intendono seguire all'estero ma in base alla effettiva corrispondenza e coerenza di queste ultime con gli obiettivi del Corso di Studio frequentato.

Al termine dell'esperienza di mobilità all'estero l'originale del Transcript of Records o Learning Agreement After Mobility deve essere consegnato agli uffici Erasmus (U.O Accoglienza, Mobilità e Studenti Internazionali - U.O. Accoglienza, Mobilità e Studenti Internazionali - email erasmus@unipr.it) e, dopo regolare validazione, questo viene sottoposto alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento, che provvede al riconoscimento e convalida delle attività svolte durante la mobilità nonché alla conversione dei voti come stabilito dalle tabelle preparate dall'Ateneo. Il Consiglio del CdS riceve la documentazione e ratifica le convalide presso la Segreteria Studenti. Per gli insegnamenti interamente sostituiti da attività svolte all'estero, sul piano di studi comparirà il nome dell'insegnamento in italiano specificando che è stato sostenuto in mobilità. Per gli insegnamenti che non hanno equivalente in Ateneo, comparirà il titolo originale in lingua straniera.

Per il tirocinio svolto all'estero, ove l'Università estera non includesse nel Transcript of Records o nel Learning Agreement After Mobility a registrazione ufficiale con voto e numero di crediti, studentesse/studenti dovranno fornire una lettera su carta intestata del docente estero con cui hanno effettuato il tirocinio, in modo da certificare la frequenza e i risultati dell'apprendimento. Durante il periodo di studi e tirocinio all'estero è possibile svolgere attività di studio e ricerca in preparazione della prova finale/tesi di Laurea. In questi casi, per la discussione dell'elaborato è necessario nominare come relatore/relatrice un docente interno al Corso di Studi o comunque del Dipartimento in cui il Corso è incardinato.

Sul link d'Ateneo: http://www.unipr.it → Da Parma al mondo | Università degli studi di Parma (unipr.it) si possono trovare ulteriori informazioni per svolgere periodi di studio o tirocinio all'estero e verificare gli atenei stranieri con cui il Dipartimento ha intrapreso accordi bilaterali di scambio.

Sul link del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale →

Internazionale Mobilità in uscita si possono trovare ulteriori informazioni e contatti utili all'interno del Dipartimento SCVSA.

Art. 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo

L'iscrizione all'a.a. successivo del corso non prevede blocchi specifici o particolari propedeuticità.

Art. 14 – Corso di Sicurezza nei luoghi di lavoro

Tutti gli studenti e le studentesse devono obbligatoriamente svolgere il Corso "Sicurezza sul posto di lavoro". Tale corso predisposto dall'Ateneo in modalità on line è suddiviso in tre parti; al termine si consegue un attestato che verrà richiesto prima di accedere ai diversi laboratori. Sono esonerati gli studenti e le studentesse che sono in possesso di attestato del Corso di Sicurezza di pari livello e in corso di validità, acquisito nella laurea triennale. Per maggiori informazioni https://scvsa.unipr.it/it/corso-di-sicurezza.

Art. 15 - Verifica e valutazione del profitto

1. Il Dipartimento definisce un periodo per le verifiche di profitto che sono pubblicate sul sito del Corso di Studio.
2. Gli appelli per ogni corso d'insegnamento devono essere almeno 7 per anno accademico.
3. Sono anche previste sessioni straordinarie d'esame, una primaverile (a ridosso delle vacanze pasquali) ed una autunnale.
    - I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dal Dipartimento, tranne che per gli studenti e le studentesse fuori corso.
    - Le modalità di verifica del profitto potranno prevedere esami scritti e/o orali, prove in itinere, test con domande a risposta libera o vincolata, prove di laboratorio, esercitazioni al computer, elaborati personali o il riconoscimento di attività formative svolte nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
    - L'esame è valutato in trentesimi, con eventuale lode.
4. Per specifici corsi è prevista l'idoneità.
5. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo

1. Per il conseguimento del titolo lo/la studente/studentessa deve sostenere una prova finale, dopo aver superato tutte le altre attività formative.

2. Le modalità di svolgimento e valutazione della prova finale sono stabilite come segue. La prova finale consiste nella progettazione ed esecuzione di uno studio sperimentale originale, sotto la guida di uno o più docenti del corso. Tale prova prevede un'attività di ricerca inerente argomenti coerenti con il percorso formativo della laurea magistrale, da svolgersi presso un laboratorio universitario o di ente esterno pubblico o privato convenzionato con l'Università. Con questa attività lo/la studente/studentessa estende le proprie conoscenze/competenze relative a metodologie sperimentali, strumenti analitici e tecniche di acquisizione ed elaborazione dei dati e predispone una tesi di laurea originale. La prova finale si conclude con la discussione della tesi.

   I crediti relativi alla prova finale sono separati in "Attività di ricerca in preparazione della prova finale" (25 CFU) ed in "Prova finale" (2 CFU) e sono acquisibili in due fasi distinte: i 25 a compimento dell'attività di laboratorio finalizzata alla tesi di laurea, i 2 in corrispondenza della discussione della tesi dinanzi alla commissione di laurea. Si precisa che l'acquisizione dei 25+2 CFU avviene normalmente in via automatica alla discussione della tesi. Per motivi documentati (es.: riscossione di borsa di studio), lo/la studente/studentessa può richiedere - mediante messaggio di posta elettronica al presidente - che i 25 cfu dell'attività di ricerca in preparazione alla prova finale vengano verbalizzati separatamente e in anticipo sulla discussione della tesi, previo messaggio e-mail di conferma del relatore che attesti l'effettivo svolgimento del periodo di internato di tesi.

   In sede di discussione della tesi, la Commissione di Laurea valuta la capacità di esposizione ed il livello di comprensione delle tematiche relative alla presentazione ed attribuisce un punteggio massimo di 8 punti che si sommano alla media dei voti della carriera dello/la studente/studentessa. E' prevista la possibilità di assegnare punti aggiuntivi in sede di valutazione della prova finale (oltre ai max 8 assegnabili per la qualità dell'elaborato scritto e della presentazione) agli studenti e alle studentesse in corso (1 punto) e agli studenti e alle studentesse che avranno redatto la tesi in lingua Inglese (previo tirocinio all'estero, 1 punto).

   Su richiesta dello/la studente/studentessa, motivata da esigenze di carattere lavorativo o personale, il Consiglio di CdS può autorizzare la sostituzione dello studio sperimentale con una tesi di ricerca che sfrutti procedure e metodologie che non richiedono la costante presenza nella sede del tirocinio, su un argomento coerente con il percorso formativo del CdS e assegnato da un docente del corso.

3. Nella valutazione della prova finale la commissione, con il consenso unanime dei commissari, attribuisce la menzione d'onore agli studenti e alle studentesse che si siano distinti per l'eccezionalità del curriculum, ossia aver conseguito il titolo entro la durata normale del corso con un punteggio base non inferiore a 108/110, aver ottenuto il massimo punteggio per la tesi e un voto finale con lode.

4. La menzione speciale in sede di laurea per il servizio offerto a supporto del funzionamento degli Organi di Ateneo viene attribuita agli studenti e alle studentesse che hanno partecipato a

Consessi Collegiali per almeno un anno di attività e purché gli stessi abbiano garantito la presenza ad almeno il 75% delle sedute (verranno conteggiate come presenze anche le assenze giustificate fino a un massimo del 25% del totale delle sedute).

5. La procedura per presentare la domanda di ammissione a sostenere la prova finale prevede esclusivamente la modalità on line. Per informazioni seguire le indicazioni riportate alla pagina web https://www.unipr.it/domanda-di-laurea

L' Iscrizione alla prova finale deve essere effettuata al termine degli esami o qualora ne mancassero al massimo 2.

Art. 17 - Entrata in vigore e validità del regolamento

1. Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti e studentesse immatricolati nell'a.a. 2026-2027 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque fino all'emanazione del successivo regolamento.

2. Su richiesta degli studenti e delle studentesse, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Regolamento approvato nel Consiglio di Dipartimento del 16 giugno 2026